

Il coronavirus mette in difficoltà economica il Gruppo Amicizia di Gorla Minore

Pubblicato: Mercoledì 27 Maggio 2020



Il coronavirus potrebbe mietere una vittima importante: il destino della comunità residenziale, una delle nuove attività del **Gruppo Amicizia di Gorla Minore**, infatti, **scricchiola**. A far vacillare la certezza che il servizio possa riprendere, il **danno economico che questi mesi di stop hanno portato alle casse dell'associazione**.

La referente **Anna Castoldi** ci spiega cosa sta succedendo: «Si tratta di un progetto iniziato ad ottobre, sul quale tanto abbiamo investito. Per iniziare ad offrire gli alloggi residenziali, abbiamo assunto tre operatori e aperto così le porte ai primi due ragazzi che si fermavano a dormire (**ne avevamo parlato prima di Natale**): non coprivamo tutte le spese, ma confidavamo nell'adesione di altre famiglie al progetto».

Con l'allarme Coronavirus, però, le sempre frenetiche e ricche attività del Gruppo Amicizia hanno dovuto temporaneamente interrompersi: «Tutto ha subito uno stop: da fine febbraio si è dovuto procedere con la chiusura del centro diurno e del punto vendita, nessun nuovo utente in arrivo, ma nonostante ciò gli stipendi restano da pagare – spiega Castoldi, che entra nel dettaglio anche del bilancio interno dell'associazione – Inoltre **Regione Lombardia per il progetto “Dopo di noi” ci erogava 400euro mensili per ciascun utente si fermasse a dormire due sere per settimana: fondi che non sono stati rinnovati**, almeno per il momento, vista l'emergenza Covid-19. In definitiva, sono stati calcolati circa **45 mila euro di deficit**».

Una cifra importante, che non può essere sanata da risparmi precedenti: «Il nostro è un piccolo gruppo, che in questi decenni è andato avanti con il lavoro e l'impegno di tutti. Anche grazie alla comunità gorlese, sempre al nostro fianco, siamo riusciti a investire nelle nostre attività, ma arrivando sempre solo in regime di pareggio di bilancio, senza risparmiare grandi cifre».

Anche l'Amministrazione comunale ha fornito il proprio contributo: «Dal comune abbiamo ricevuto i locali in comodato d'uso gratuito, mentre una parte delle rette è coperta da Villa Durini, che in questo modo può aiutare le famiglie gorlesi e al contempo assicurarci un'entrata fissa».

Questo non basta, però, a garantire che la comunità residenziale possa continuare ad esserci. La signora Anna non nasconde la profonda preoccupazione che lei e tutto il gruppo provano da settimane: «Il Centro diurno conta su una trentina di persone e ricomincerà, il negozio riaprirà, ma per quel che concerne gli alloggi residenziali, davvero non sappiamo cosa accadrà in futuro. Sarebbe davvero un grande dispiacere dover porre un freno a questo servizio, che assicurava ai ragazzi aderenti una nuova autonomia nella vita quotidiana».

A Gorla è quindi partito il passa-parola: «In attesa della riunione del CdA, abbiamo esternato le nostre preoccupazioni: alcuni industriali vorrebbero unirsi per poterci aiutare, così come i Lions Valle Olona e alcuni cittadini. Questo è confortante. Il Gruppo Amicizia è sempre stato caratterizzato da un clima familiare, non da istituto: anche per questo la comunità ci è sempre stata accanto. Speriamo continui a farlo».

di [Santina Buscemi](#)